

Giovanni ciao,

Grande bella sublime esperienza quella che ho vissuto leggendo "commosso" questo diario di guerra e di prigionia di tuo padre.

E grande piacere ho ricevuto quando alla fine della tua email, hai notato la "empatia" che ho sentito di avere per (o con) tuo padre.

Tu l'hai notato, ma in realtà tracimava. Per tutte le ore che ho trascorso nella lettura del Memoriale, io sono stato accanto a tuo padre, accanto a quest'uomo onesto, intelligente, dotato di grande equilibrio e di grande sensibilità, che il Destino ha condotto dove voleva, facendo vivere a lui e di riflesso a me una esperienza di vita sconosciuta.

Leggendo, era normale riflettere sul senso della vita, sulle follie degli umani, sulle assurdità che accompagnano la vita di tutti noi.

Così, col cuore in mano ho scritto che questo è uno dei più bei libri che ho letto nella mia vita.

Io ho letto in passato libri stupendi sulle tribolazioni di certi uomini. Ho letto e ammirato "Cristo si è fermato ad Eboli" di Carlo Levi, pittore potente, oltre che scrittore, e sono anche stato in Lucania per visitare la casa dove era andato ad abitare, esiliato.

Carlo Levi che ho avuto poi la fortuna di conoscere personalmente a Roma.

Eppure, il Memoriale di tuo padre mi ha messo in una condizione psicologia incredibile. Per tutto il tempo io sono stato accanto a lui, con i suoi occhi, con il suo racconto potente, crudo, essenziale, coinvolgente, io ho vissuto una esperienza terribile. Dunque, il libro ha un grande grande valore storico e letterario. Letterario, devo ripetere perché la forza trainante è data proprio dalla prosa, asciutta, essenziale, all'osso. Prosa che, paradossalmente, non merita il termine di "letterario", perché in questo caso specifico ogni eleganza forbita doveva essere bandita.

Caro Giovanni, un grazie alla nostra comune amica Paola per aver pensato a me e per avermi passato il dattiloscritto del Memoriale che lei ha amorevolmente stampato e messo insieme. Cinquanta intense pagine.

Speriamo di incontrarci qualche volta. In estate, se sarà possibile.

E, grazie ancora

Gino

14 maggio 2020